

**Programmazione RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA**

**PREMESSA**

*Sistema di gestione del rischio corruttivo e strategia anticorruzione*

Il rischio di corruzione, quale rischio di commissione di reati e di condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali riconducibili a forme e fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione viene trattato nell'ambito del:

- sistema di gestione del rischio corruttivo.

L'assorbimento del PTPCT nella presente sottosezione del PIAO, lascia impregiudicato il "Sistema di gestione del rischio di corruzione", nelle diverse fasi in cui lo stesso si articola di:

- contesto esterno
- contesto interno e mappatura dei processi
- valutazione del rischio
- trattamento del rischio
- monitoraggio sull' idoneità' e sull'attuazione delle misure.
- programmazione dell'attuazione della trasparenza

Circa lo stato di avanzamento del sistema, la Relazione annuale 2022 del RPCT, prevista dall'art. 1, comma 14, della L.n. 190/2012, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPCT adottato dall'amministrazione, riporta i dati e le informazioni richieste. Tale relazione è pubblicata sul sito istituzionale del comune nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" – "Altri contenuti – Prevenzione della corruzione" ed ad essa si rinvia.

In relazione ai risultati conseguiti, e riepilogati anche dalla citata Relazione, nonché dai monitoraggi effettuati sul funzionamento del PTPCT e sull'efficacia delle singole misure, è stata predisposto il presente PTPCT, che funge da:

1. riesame del sistema di gestione del rischio di corruzione e della strategia di prevenzione della corruzione in relazione a intervenute modifiche del contesto esterno, fatti illeciti o corruttivi intercorsi nel periodo precedente, ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, modifiche organizzative, necessità di inserire nell'analisi del contesto interno nuovi processi che sono stati introdotti nei compiti e nelle funzioni dei diversi uffici, come conseguenza di intervenute novità normative o regolamentari ovvero necessità di modificare o cancellare processi o di adottare azioni correttive per rimediare allo scostamento rispetto alla programmazione;
2. strumento di implementazione e ottimizzazione della strategia di prevenzione della corruzione e delle misure e azioni in essa contenute.

La sezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della L. n. 190/2012 che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore pubblico.

Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC, ai sensi della L. n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013.

L'ultimo PNA è stato approvato dal Consiglio dell' Anac il 16 novembre 2022 e avrà validità per il triennio 2023-2025.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, il RPCT ha predisposto la sottosezione elaborando una pianificazione di prevenzione della corruzione e di attuazione della degli obblighi di trasparenza, secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione e avvalendosi di previsioni standardizzate. Si è inoltre tenuto conto dell'attività di attuazione dei Piani Triennali degli anni pregressi, già approvati e vigenti.

In apposite relazioni, pubblicate sul sito web del Comune nella specifica sezione "Amministrazione trasparente - Altri contenuti corruzione", sono state riportati i risultati delle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione dal Responsabile della prevenzione della corruzione pro-tempore relativamente agli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022.

L'avvio del procedimento di aggiornamento del PTCP e per la trasparenza (di seguito PTPCT) anni 2023-2025 è stato dato con la nota prot. 360 del 04/01/2023, pubblicata in pari data sul sito istituzionale del Comune, con la quale si invitavano gli stakeholders a trasmettere osservazioni e/o proposte, entro il 25/01/2023, alla luce del Piano Nazionale Anticorruzione 2023, approvato dal Consiglio dell' Anac il 16 novembre 2022. Inoltre, con nota prot. n. 21818 del 01/06/2023 si è provveduto ad informare i Responsabili dei servizi che si era in fase di aggiornamento del Piano e a richiedere, tra l'altro, di trasmettere entro il 10 gennaio 2023 eventuali modifiche e/o suggerimenti alla mappatura dei processi gestionali, elenco misure generali, registro eventi rischiosi all'uopo predisposti.

E' pervenuta soltanto una nota a firma del responsabile della PM. (prot.22289 del 07/06/2023) contenente suggerimenti che sono stati recepiti ai fini dell'aggiornamento annuale del piano.

Nel presente aggiornamento, si è provveduto a mappare i processi a più elevato rischio di corruzione, tenendo presente il nuovo approccio metodologico, indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, all.1) ad un livello più analitico. A tal fine ogni processo è stato disaggregato in fasi e attività (=azioni). Quindi sono stati individuati i comportamenti di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, alle fasi e alle azioni, con l'obiettivo di considerare - in astratto - tutti i comportamenti a rischio che potrebbero potenzialmente manifestarsi all'interno dell'organizzazione e a cui potrebbero conseguire "abusi di potere" e/o situazioni di "mala gestio". L'individuazione include tutti i comportamenti rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione.

In particolare, l'identificazione e la descrizione delle possibili fattispecie di comportamenti a rischio di corruzione, è stata effettuata in corrispondenza di ogni singola azione con individuazione della corrispondente categoria di evento rischioso. Per ogni evento rischioso sono state individuate le misure più idonee a prevenire il suo verificarsi.

In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:

- Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

- Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2, possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.
- Mappatura dei processi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico (cfr. 2.2.).
- Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti.
- Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.
- Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.
- Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio, ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013, e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.

#### RPCT

Di seguito vengono indicati i dati del RPCT, che riveste il ruolo e svolge i compiti indicati dalla Legge 190/2012 e specificati dall'ANAC nei PNA.

Ruolo	Nominativo
RPCT	Angela Trischitta
Atto di nomina RPCT	Decreto sindacale n. 9204 del 11/03/2021

#### *Struttura di supporto del RPCT*

Allo stato attuale, nell'ambito dell'organizzazione dell'Ente, la struttura di supporto al RPCT, tenuto conto della complessità e della articolazione dei compiti assegnati a tale figura, è costituita da tutti i Responsabili di P.O., e si avvale del supporto del Nucleo di Valutazione. Si auspica che vengano istituiti dei servizi di audit.

Cio' premesso, nel triennio 2023-2025, il "Sistema di gestione del rischio di corruzione" e la policy anticorruzione deve essere al centro dell'azione di governo dell'Ente.

<b>RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA</b>		
<b>Valutazione di impatto del contesto esterno</b>	<p><i>L'analisi del <b>contesto esterno</b> ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'Ente opera possa favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività', anche con specifico riferimento alle strutture da cui è composta.</i></p> <p><i>Il Comune di Mugnano di Napoli è posizionato a nord di Napoli su una superficie di 5,27 km quadrati a 137 metri sul livello del mare e conta (al 1 gennaio 2023) 35.348 abitanti. Confina con i comuni di Calvizzano, Marano, Giugliano, Villaricca e Melito e dista dal capoluogo campano circa km 9,2. E' raggiungibile attraverso il trasporto pubblico con la linea ANM 160 rossa dal 2004, con la linea della metro inaugurata nel 2005, e tramite il tratto viario della circumvallazione esterna la quale è collegata all'autostrada A1/A2/A3 con svincolo Casoria.</i></p> <p><i>Vi sono scuole medie, scuole elementari e materne e due istituti con scuole gestiti da congregazioni di suore; vi sono una clinica, tre banche, un ufficio postale, uno stadio, spazi verdi, un centro ambulatoriale dell'ASL/NA2, quattro laboratori di diagnostica medica, il Mercato ittico e diversi insediamenti calzaturieri, il centro commerciale Auchan.</i></p> <p><i>Si è proceduto a prendere visione della Relazione annuale al Parlamento delle forze dell'ordine e della relazione della DIA riferita al 2 semestre 2022 ove si legge che "Nello scenario criminale campano, come descritto in dettaglio nei capitoli di seguito illustrati, risultano presenti associazioni mafiose storiche con strutture consolidate e persistenti mire crimino-affaristiche protese oltre i tradizionali confini delle aree di origine. Accanto a queste, coesistono formazioni delinquenziali minori, prevalentemente di tipo familistico, il cui principale fattore identitario è rappresentato dal territorio in cui tentano di affermare la propria leadership criminale, ricorrendo spesso anche ad azioni violente...." e, più in particolare, per quanto riguarda il territorio di Mugnano di Napoli, nella relazione si evidenzia che "I territori dei Comuni a nord di Napoli sono connotati dalla presenza di numerosi gruppi camorristici militarmente agguerriti in ragione della notevole disponibilità di armi e, poiché costretti ad una forzata convivenza, talvolta caratterizzati anche da conflittualità particolarmente cruenta. La forza militare non rappresenta, tuttavia, l'unica forma con cui tali sodalizi si manifestano: i gruppi criminali più evoluti e strutturati, infatti, prediligono strategie di affermazione più silenziose spesso perseguite mediante l'infiltrazione dell'economia legale e tramite l'"avvicinamento" ai responsabili e ai funzionari delle amministrazioni locali. I più recenti provvedimenti cautelari, di sequestro e di confisca, confermano infatti la</i></p>	<p>L'interazione con i soggetti a fianco indicati nonché, da un lato la rilevanza degli interessi sottesi e, dall'altro lato, l'incidenza degli interessi, i fini specifici perseguiti, in forma singola o associata, dai soggetti di cui sopra, sono tutti elementi alla luce dei quali e' stata elaborata la Matrice di analisi del contesto esterno, contenuta nell'omonimo <b>ALLEGATO (Matrice di analisi del contesto esterno)</b>, che, tenuto conto dei principali dati analizzati e dei fattori di cui sopra, illustra l'incidenza del contesto esterno sull'attività amministrativa e sul processo decisionale e, conseguentemente, la sua relazione con il livello di rischio considerato nel presente PTPCT.</p>

*tendenza delle organizzazioni a insinuarsi in molteplici settori produttivi regionali ed extraregionali. Gli esiti investigativi sinora acquisiti hanno consentito di mettere in luce le variegata tecniche d'infiltrazione nel sistema economico ad opera di gruppi imprenditoriali spesso "organici" a formazioni camorristiche....." e, ancora ".Il clan AMATOPAGANO eserciterebbe la sua influenza anche nei Comuni di Mugnano e di Melito di Napoli ove manterrebbe i suoi tradizionali interessi nel narcotraffico, nelle estorsioni e nell'infiltrazione nella pubblica amministrazione. Conferme nel senso si rinvennero nell'operazione "Playmaker" conclusa, dal Centro DIA di Napoli il 18 aprile 2023, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare<sup>93</sup> a carico di 18 persone tra cui solidali del clan AMATO-PAGANO ed esponenti della compagine elettiva del Comune di Melito di Napoli.....".*

Tenendo conto del quadro normativo inerente alle funzioni istituzionali di competenza dell'Ente ed al fine di individuare il contesto esterno con riferimento ai soggetti che interagiscono con l'amministrazione medesima in forza delle sue competenze e che, pertanto, possono influenzarne l'attività è utile, preliminarmente, individuare i prevalenti ambiti di intervento, desumibili dal prospetto sotto descritto che elenca le Missioni e i Programmi del bilancio ad esse riferiti con indicazione delle relative descrizioni nonché dei rispettivi codici di riferimento.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

01 Organi istituzionali;

02 Segreteria generale;

03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato;

MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

09 Servizio necroscopico e cimiteriale

MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti

01 Fondo di riserva

02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

03 Altri Fondi

MISSIONE 99: Servizio per conto terzi

01 Servizio per conto terzi e partite di giro

INTERRELAZIONI

Sulla base delle descritte funzioni ed ambiti di intervento, i principali soggetti che interagiscono con l'Ente sono i seguenti:

- Cittadini;

- Utenti dei servizi pubblici cimiteriali;

- Imprese partecipanti alle procedure di affidamento dei servizi cimiteriali e dei lavori pubblici all'interno del cimitero;

- Imprese esecutrici di contratti pubblici;

- Concessionari;

- Amministrazioni pubbliche centrali;

- Amministrazioni pubbliche locali;

- Enti nazionali di previdenza e assistenza;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ordini professionali;</li> <li>- ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani);</li> <li>- ANCPPI (Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani);</li> <li>- Osservatori Regionali;</li> <li>- Organizzazioni sindacali rappresentative degli operatori economici (Confindustria: ANCE; ecc.);</li> <li>- Organizzazioni sindacali dei lavoratori (CISL, CGL, UIL, ecc.);</li> </ul>	
<b>Valutazione di impatto del contesto interno</b>	<p>L'analisi del <b>contesto interno</b> focalizza e mette in evidenza i dati e le informazioni relative alla organizzazione e alla gestione operativa dell'ente in grado di influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In rapporto al sistema delle responsabilità e al livello di complessità dell'amministrazione o ente, l'analisi del contesto interno considera le informazioni e i dati riepilogati dalle tabelle che seguono, desunti anche da altri strumenti di programmazione tra cui il Piano delle Performance, il conto annuale, il Documento Unico di Programmazione, il Piano di Informatizzazione.</p> <p>Attraverso tale metodologia, indicata dall'aggiornamento 2015 del PNA e confermata dal PNA 2019, il presente PTCPT utilizza tutti i dati già disponibili, e valorizza elementi di conoscenza e sinergie interne, proprio nella logica della coerente integrazione fra strumenti e sostenibilità' organizzativa.</p> <p>Passiamo ora all'analisi degli elementi che costituiscono il contesto interno.</p> <p>Per quanto concerne gli organi di indirizzo politico, essi, trattandosi di un soggetto comunale, sono costituiti dal Consiglio Comunale composto da n. 24 consiglieri oltre al Sindaco e dalla Giunta Comunale presieduta dal Sindaco e composta da n. 7 assessori.</p> <p>Sotto il profilo dell'incidenza della criminalità organizzata nel condizionamento dell'Ente si fa rilevare che il Comune di Mugnano di Napoli è in costanza di regime di gestione amministrativa ordinaria e che l'ultimo scioglimento ordinario è stato nel 2014 per decadenza del Consiglio, mentre negli ultimi 30 anni non sono mai stati eseguiti scioglimenti per infiltrazioni di tipo mafioso;</p> <p>La struttura organizzativa effettiva del Comune, a seguito dell'ultima modifica intervenuta con delibera di G.C. n. 98 del 30/12/2022, è articolata in n.8 Settori, a loro volta articolati in servizi. Al vertice di ciascun settore è posto un dipendente appartenente all'Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione (ex Cat. D) titolare di posizione organizzativa.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Settore Affari Generali, Servizi Demografici e Personale</li> <li>2. Settore Economico- Finanziario e Gestione Entrate</li> <li>3. Settore Lavori Pubblici</li> <li>4. Settore Urbanistica e Patrimonio</li> <li>5. Settore Ecologia e Attività produttive -SUAP</li> <li>6. Settore Servizi Socio assistenziali-culturali;</li> <li>7. Settore Polizia Municipale e Protezione civile</li> <li>8. Settore Avvocatura</li> </ol>	

Sotto il profilo concreto, una criticità riscontrata è rappresentata sicuramente dalla scarsa sussistenza in servizio presso l'Ente di un adeguato numero di figure di livello apicale che, da un lato, possano ritenersi sufficienti per portare avanti politiche virtuose e, dall'altro lato, possano anche consentire la rotazione del personale, alla quale l'Anac ha riconosciuto il rango di specifica misura di contrasto alla corruzione ed, infine, possano assicurare una piena continuità nell'azione amministrativa.

L'amministrazione prende in considerazione, ai fini della gestione del rischio corruttivo nel proprio contesto interno ed esterno, i dati e le informazioni disponibili nonché le evidenze e gli elementi conoscitivi di seguito descritti.

Descrizione	Numero	
Fatti corruttivi nel corso dell'ultimo anno:		
sentenze passate in giudicato a carico di dipendenti	nessun dato rilevato	
sentenze passate in giudicato a carico di amministratori	nessun dato rilevato	
procedimenti penali in corso a carico di dipendenti	n.3	
procedimenti penali in corso a carico di amministratori	nessun dato rilevato	
decreti di citazione a giudizio davanti alla corte dei conti a carico di dipendenti	nessun dato rilevato	
decreti di citazione a giudizio davanti alla corte dei conti a carico di amministratori	nessun dato rilevato	
procedimenti disciplinari conclusi	nessun dato rilevato	
procedimenti disciplinari pendenti	n.3	
Ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno	Non sono state rilevate ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno	
Ricorsi in tema di affidamento di contratti pubblici	nessun dato rilevato	
Ricorsi/procedimenti stragiudiziali di dipendenti per situazioni di malessere organizzativo	nessun dato rilevato	
Esiti del controllo	Si rinvia alle relazioni pubblicate in "Amministrazione Trasparente"	

interno di regolarità amministrativa sugli atti		
Articoli di stampa che hanno coinvolto l'amministrazione relativamente a casi di cattiva amministrazione	nessun dato rilevato	
Monitoraggi effettuati su singole misure di prevenzione	Non tutti i titolari di P.O. hanno attestato di	applicare tutte le misure di prevenzione previste dal Piano.
Monitoraggi effettuati sul complessivo funzionamento del PTPCT	n.1	
Stato di attuazione dell'ultimo PTPC come desunto dalla relazione annuale del RPCT	Si rinvia alla relazione pubblicata. Si cerca di tendere a un buon livello di attuazione del Piano, favorendo la semplicità nelle disposizioni ivi contenute. Si fa rilevare che l'esiguità delle risorse a disposizione per l'attuazione delle misure del piano, oltre al susseguirsi di figure e responsabili in ruoli chiave per la sua attuazione, implicano inevitabilmente una distonia tra le previsioni potenzialmente dallo stesso offerte e la possibilità della loro integrale attuazione in concreto.	l'implementazione e
Aspetti critici dell'attuazione dell'ultimo PTPC come desunti dalla relazione annuale del RPCT	Si rinvia alla relazione pubblicata.	
Ruolo del RPC come desunto dalla relazione annuale del RPCT	Si rinvia alla relazione pubblicata.	
Aspetti critici del ruolo del RPC come desunti dalla relazione annuale del RPCT	Si rinvia alla relazione pubblicata.	
Segnalazioni di fatti illeciti	non pervenute	
Segnalazioni/raccomandazioni/rilievi organi di controllo esterno (Corte dei Conti-Anac-Garante per la protezione dei dati)	non pervenute	
Reclami presentati da utenti e cittadini	non pervenute	
Accessi civici semplici	non pervenuti	
Accessi civici generalizzati	non pervenuti	
Proposte da parte di stakeholders esterni	non pervenute	



	Proposte da parte dei responsabili di posizione organizzativa, quali stakeholders interni	non pervenute	
	Variazioni intervenute nell'assetto organizzativo dell'Ente	<p>Con delibera di Giunta Comunale n. 98 del 30/12/2022 l'Amministrazione ha provveduto a rimodulare i Settori tecnici dell'Area "Governo del Territorio" nei seguenti tre settori tecnici:</p> <p><b>SETTORE TECNICO LAVORI PUBBLICI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Servizio Lavori Pubblici e Progettazione</li> <li>➤ Servizio Acquedotto e Fognatura</li> <li>➤ Servizio Edilizia Scolastica e Manutenzioni</li> <li>➤ Servizio Espropri</li> </ul> <p><b>SETTORE TECNICO ECOLOGIA</b></p> <p><b>E ATTIVITA' PRODUTTIVE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Servizio Igiene Ambientale</li> <li>➤ Servizio Attività Produttive</li> <li>➤ Suap</li> </ul> <p><b>SETTORE TECNICO URBANISTICA</b></p> <p><b>E PATRIMONIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Servizio Edilizia Pubblica e Privata</li> <li>➤ Servizio Urbanistica e assetto del territorio</li> <li>➤ Servizio Condono</li> <li>➤ Edilizia Convenzionata</li> </ul>	
	<p><b>Organi di indirizzo politico-amministrativo:</b> Di seguito si indicano i componenti dell'organo rappresentativo ed esecutivo dell'Ente, diretti protagonisti, unitamente al RPCT, della strategia di prevenzione della corruzione.</p>		
	<b>Ruolo</b>	<b>Nominativo</b>	

SINDACO	LUIGI SARNATARO	
CONSIGLIERE E PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	LUIGI SCHIATTARELLA	
CONSIGLIERE	TAMBURRINO ANNA	
CONSIGLIERE	MIGLIACCIO BIAGIO	
CONSIGLIERE	PALUMBO DOMENICO	
CONSIGLIERE	LICCARDO SAVINA	
CONSIGLIERE	MANDARA RAFFAELE	
CONSIGLIERE	VALLEFUOCO GABRIELE	
CONSIGLIERE	MICILLO CRESCENZO	
CONSIGLIERE	SORECA MARCELLO	
CONSIGLIERE	LICCARDO PASQUALE	
CONSIGLIERE	LICCARDO ROSA	
CONSIGLIERE	GUARINO BIAGIO	
CONSIGLIERE	RIGOTTI SILVIO	
CONSIGLIERE	MAURIELLO GIUSY	
CONSIGLIERE	CIPOLLETTA GIUSEPPE	
CONSIGLIERE	PUZONE DANIELA	
CONSIGLIERE	ROMAGNUOLO ANIELLO	
CONSIGLIERE	SANTOPAULO GENNARO	
CONSIGLIERE	GUARINO RAFFAELE	
CONSIGLIERE	FILIPPO DANIELE	
CONSIGLIERE	CIRULLO CARMINE	
CONSIGLIERE	RUGGIERO GENNARO	

	CONSIGLIERE	TAMMARO LUISA	
	CONSIGLIERE	AGNANO FAUSTO	
	ASSESSORE E VICE SINDACO	ANNA IORIO	Deleghe: Urbanistica, Rapporti con la Regione, Coordinamento giunta comunale, Programmazione e obiettivi di mandato, Coordinamento Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Pari opportunità e antiviolenza
	ASSESSORE	GENNARO TOTARO	Deleghe: Ambiente e  Igiene urbana, Raccolta differenziata, Verde attrezzato, Antirandagismo, Digitalizzazione dei servizi comunali
	ASSESSORE	BIAGIO SEQUINO	Deleghe: Bilancio,  Tributi, Aziende e partecipazioni comunali,  Patrimonio e Impianti sportivi, Programmazione  Economica e supporto alla gestione economica del PNRR
	ASSESSORE	LUISA LICCARDO	Deleghe: Commercio e  attività produttive, imprenditoria giovanile e femminile, formazione lavor sviluppo, Mercato Ittico,  affissioni e pubblicità.

	ASSESSORE	LUISA ZINCARELLI	Deleghe: eventi, tempo libero, festa sacro cuore, marketing territoriale e turismo, cooperativismo, protezione civile, volontariato, Politiche giovanili, Forum della Gioventù, Servizio civile, Polizia municipale, parcheggi e aree di sosta, Personale, rapporti sindacali e concertazione parti sociali.	
	ASSESSORE	VINCENZO MASSARELLI	Deleghe: Politiche sociali, Politiche dell'Infanzia e dell'adolescenza, Banco alimentare, Piano Sociale di zona, Politiche per la tutela degli animali, sport. Cultura, Biblioteca e Mediateca comunale, Teatro comunale, Associazionismo, Trasporti, Viabilità, Segnaletica stradale, Giudice di Pace, Sicurezza e Decoro Casa comunale, Toponomastica.	
	ASSESSORE	BIAGIO BOVE	Deleghe: Pubblica istruzione ed edilizia scolastica, refezione scolastica, politiche sanitarie, smart city, innovazione, utilizzo ed efficientamento dell' energie alternative e rinnovabili.	
<b>Mappatura dei processi</b>	Il RPCT ha provveduto a mappare i processi a più elevato rischio di corruzione, tenendo presente il nuovo approccio metodologico, indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel			Si allega

	<p>Piano Nazionale Anticorruzione 2019, all.1) <u>ad un livello più analitico</u>. A tal fine ogni processo è stato disaggregato in fasi e attività (=azioni). Quindi sono stati individuati i comportamenti di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, alle fasi e alle azioni, con l'obiettivo di considerare -in astratto - tutti i comportamenti a rischio che potrebbero potenzialmente manifestarsi all'interno dell'organizzazione e a cui potrebbero conseguire "abusi di potere" e/o situazioni di "mala gestio". L'individuazione include tutti i comportamenti rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione.</p> <p>In particolare, l'identificazione e la descrizione delle possibili fattispecie di comportamenti a rischio di corruzione, è stata effettuata in corrispondenza di ogni singola azione con individuazione della corrispondente categoria di evento rischioso. Per ogni evento rischioso sono state individuate le misure più idonee a prevenire il suo verificarsi.</p> <p>Si allega la mappatura dei processi</p>	
<b>Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti</b>		Si allega
<b>Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio</b>	<p>Si tratta di misure generali, previste dalla L. 190/2012 e di misure specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati.</p> <p>Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Sono privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto a misure di digitalizzazione.</p>	Si allega
<b>Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure</b>	Ogni anno entro il 15 novembre i responsabili /Incaricati di E.Q. devono trasmettere al Responsabile della Prevenzione e della corruzione una relazione in merito all'attuazione delle misure generali e specifiche.	
<b>Programmazione dell'attuazione della trasparenza</b>	Si allega la Tabella degli obblighi di pubblicazione e dei soggetti responsabili della trasmissione, della pubblicazione e del monitoraggio, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. e ii.	Si allega la Tabella degli obblighi di pubblicazione e dei soggetti responsabili.

